

ECONOMIA

E-mail trento@gioornale.trentino.it • Telefono 0461.885111 • Fax 0461.235022 • Abbonamenti 0461.1733733 • Pubblicità 0461.383711



• La sede della Federazione delle Cooperative: il 31 luglio è fissata l'assemblea per l'elezione di presidente e cda

Presidenza Federcoop, Girardi sfiderà Simoni

Verso l'assemblea. Ieri l'avvocato ha depositato ufficialmente la propria candidatura "confortato" dall'esito dei convegni di settore. Simoni: «Bene il confronto, non sia scontro»

LUCA PETERMAIER

TRENTO. Adesso è ufficiale: l'avvocato Andrea Girardi - ex presidente di A22 ed ex Commissario della Cantina LaVis - sfiderà l'attuale presidente di Sait Roberto Simoni per la presidenza della Federazione delle Cooperative.

La decisione è stata messa nero su bianco ieri mattina, con il deposito della candidatura negli uffici della Federazione di via Segantini, pochi giorni dopo il termine dei convegni di settore che hanno occupato il mondo cooperativo per tutta la scorsa settimana. Un appuntamento al



• Roberto Simoni



• Andrea Girardi

quale Girardi - non ancora candidato - non ha preso parte, ma che gli è servito per valutare con attenzione i nomi dei candidati al cda prescelti dai vari settori. Ne è emersa una valutazione tutto sommato positiva, con indicazioni non così chiare (né univoche) a favore di Simoni, il che lascia spazi di manovra sufficienti all'avvocato per giocare le proprie carte contro un candidato forte, molto "istituzionale", con una larga esperienza cooperativistica e soprattutto appoggiato da quasi tutti i consorzi più grandi.

Innanzitutto Girardi potrà contare su un vasto appoggio del mondo del credito. Da sem-

pre suo sponsor, proprio il credito ha - nei convegni di settore - portato a galla un certo malessere delle Casse Rurali rispetto alla linea indicata da Cassa Centrale Banca. L'elezione, a sorpresa, di Enzo Zampiccoli (presidente della potente Rurale Alto Garda, votato da molti presidenti delle Rurali e considerato vicino a Girardi) e il successivo ricorso presentato dal candidato escluso (considerato invece più vicino a Simoni) hanno contribuito a portare alla luce le tensioni interne al settore, rimaste sopite dopo l'improvvisa decadenza del cda e il successivo lock down.

E che le scelte dei candidati al cda non siano state poi così apertamente favorevoli a Simoni è lo stesso Simoni a rivelarlo quando sostiene - a commento dei nomi usciti dai convegni di settore - di essere «moderatamente soddisfatto. In qualche caso è stato eletto esattamente chi avrei scelto io, in altri no, ma comunque non vedo pregiudiziali nei miei confronti».

Al di là delle valutazioni sui lavori dei settori, comunque, la partita per Girardi appare molto in salita. L'avvocato dovrà tentare in questi pochi giorni che lo separano dall'assemblea di convincere più cooperative possibile a sostenerlo. Dovrà lavorare sui consorzi, ma anche convincere a sostenerlo (almeno nel segreto dell'urna) tutte quelle realtà che ancora si riconoscono in Marina Mattarei o nell'Associazione Soci Cooperatori.

Insomma, quello che si prospetta è un confronto tra la Cooperazione più "istituzionale" (che i maligni chiamano dei poteri forti) o degli "unti dal Signore", per usare una definizione di Marina Mattarei) e quella che potremmo definire "di opposizione" o più prosaicamente "di lotta" e che può trovare in Girardi il candidato inatteso su cui convergere. Il voto del 31 luglio deciderà da che parte andrà la cooperazione. Certo, l'assemblea in presenza rappresenta per Simoni una garanzia in più: il voto con il rappresentante designato, infatti, avrebbe aggiunto ulteriori elementi di "suspense" alla sfida.